

## Scheda

### Famiglie Solidali: l'esempio di Erba

Ahmed, è figlio di genitori marocchini. In seconda elementare fa più fatica dei suoi compagni a leggere e scrivere in italiano, perché in casa i genitori parlano in arabo. La maestra ne discute in classe con i papà e le mamme degli altri alunni. La voce circola anche in parrocchia. Si trova una soluzione: Ahmed andrà a fare i compiti da Luigi, il suo vicino di banco. La famiglia è d'accordo e anzi è felice di dare una mano. Mese dopo mese Ahmed migliora la sua conoscenza della lingua. Ma non solo. Le due famiglie iniziano a frequentarsi. La mamma di Ahmed prepara il *cous-cous* e una domenica invita i genitori di Luigi. Questa estate passano tutti insieme un fine-settimana in montagna e i papà vanno insieme a cercare i funghi. Questa è una delle tante storie che possono raccontare le 12 famiglie di Erba che hanno scelto di aderire al progetto "Famiglie solidali". Promosso da Caritas Ambrosiana nell'estate del 2008 su sollecitazione dell'Arcivescovo di Milano, il progetto ha lo scopo di favorire in alcune parrocchie esperienze di solidarietà tra famiglie sulla base dei principi di mutuo aiuto, scambio e relazione, unici reali antidoti per prevenire e curare la crisi sociale che rischia di seguire alla crisi economica che stiamo attraversando.

I gruppi familiari si aiutano e si sostengono nella gestione concreta della vita quotidiana. Per fare solo un esempio, chi ha più tempo a disposizione, si prende cura dei figli di chi è costretto a restare fuori casa per lavoro; chi è capace di svolgere lavori manuali si mette a disposizione degli altri. A differenza, tuttavia, di altre valide e sperimentate esperienze di questo tipo, non si tratta soltanto di uno scambio di prestazioni: le famiglie sono invitate a passare tempo insieme a costruire relazioni di reciprocità, condivisione e di crescita comune, sotto la supervisione di un referente che è spesso una delle coppie del gruppo.

«In questi anni abbiamo potuto verificare che esiste una diffusa disponibilità fra le persone. A dispetto di quello che spesso appare nei media, questo sentimento reale e autentico spesso resta inespresso e non si traduce in scelte concrete di solidarietà solo per pigrizia, pregiudizi, paure ingiustificate – spiega Giovanna Marelli, referente del progetto "Famiglie solidali per la Caritas di Erba". A volte basta veramente una piccola spinta, un parola buona per far nascere bellissime esperienze. Con i volontari della Caritas locale abbiamo allora pensato di facilitare questa solidarietà di vicinato, incoraggiando gli incontri e facendoci anche in qualche modo da garanti del patto di solidarietà tra le due famiglie. Si stabiliscono orari e modalità. Ogni famiglia sa quello che può attendersi dall'altra. Questa cura e attenzione costante sta dando i suoi frutti. Tanto è vero che ora pensiamo di allargare il gruppo anche ad altre famiglie, mentre alcune di quelle che avevano già fatto questa scelta ora si stanno orientando verso forme più istituzionalizzate di aiuto, attraverso ad esempio l'affido».